

Vercelli

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.it

In provincia la crescita è del 13.6% trainata da abbigliamento e macchinari Ottimi risultati per l'export nel 2021 «ma bisogna cercare nuovi mercati»

Nel corso del 2021 il valore delle esportazioni delle quattro province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania Cusio Ossola ha superato complessivamente i 10,4 miliardi di euro, registrando un aumento del +13,7% rispetto al 2020: e Vercelli è in linea con la media delle quattro province, attestandosi sul +13,6%. Sono i numeri comunicati dalla Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.

Il focus sul Vercellese

Nel complesso il dato è positivo (+13,6%) con il settore manifatturiero a coprire quota sei interamente la quota dell'export provinciale: infatti segnò nel suo insieme un aumento del +13,4% dei volumi di vendite all'estero. La provincia di Vercelli copre nel complesso una quota di un quarto dell'export dell'area di Quadrante. Tra i settori di maggiore peso il tessile abbigliamento è trainato dagli articoli di abbigliamento, che segnano un deciso incremento pari al +34,5%, mentre i prodotti tessili mostrano una minore, seppure buona, ripresa (+17%). In crescita il secondo comparto, quello dei macchinari (+17,2%), mentre segna un dato in negativo il settore farmaceutico-chimico-medicale (-1,9%). Stazionario il settore alimentare (+0,8%) e in discesa il comparto chimico (-4%). Nel corso del 2021 sono i mercati extra-Ue a mostrare un più deciso aumento della domanda (+17,4%), assorbendo oltre la metà della quota export. Le vendite sul mercato dell'Unione Europea registrano comunque un incremento del +9,8%: la Germania si conferma come principale mercato (+11% l'aumento registrato), seguita a breve distanza dalla Francia. Gli Stati Uniti restano il terzo mercato di riferimento, seguiti dalla Cina verso cui le vendite risultano in aumento del +57,4%. La no-



Fabio Ravanelli

stra provincia si attesta sui valori export paragonabili a quelli precedenti alla crisi (+1,7% l'aumento registrato rispetto al 2019).

I dati del Quadrante

La provincia di Biella, ha registrato un +13,1% rispetto al 2020. Considerata la specializzazione produttiva legata al tessile abbigliamento, il settore più colpito dalla crisi, rimane però lontana di -12,8 punti percentuali rispetto al 2019. La provincia di Novara

ha segnato una crescita del +10,8%, superando del +1,8% in valori assoluti il risultato del 2019. Il Verbano Cusio Ossola registra un aumento percentuale del +32,9% rispetto al 2020 e addirittura del +19,3% rispetto al 2019. Le vendite all'estero delle quattro province rappresentano il 21% del totale delle esportazioni piemontesi, percentuale che cresce in modo significativo in alcuni settori: le esportazioni del tessile-abbigliamento dell'area rappresentano, in particolare, ben il 78% del totale del Piemonte. Osservando i dati trimestrali, si rileva come l'incremento del valore delle vendite all'estero nel 2021 sia legato soprattutto da una dinamica fortemente positiva segnata nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, seguita da una ripresa meno intensa nel periodo ottobre-dicembre 2021.

Il commento del presidente

Fabio Ravanelli
«Gli ottimi risultati dell'export nel 2021 confermano che il rimbalzo dell'economia c'è stato a livello mondiale,

ma il problema è capire se e quanto durerà» - commenta Fabio Ravanelli, presidente della Camera di Commercio di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte - I dati vanno letti tenendo conto che il 2020 è stato un anno caratterizzato da chiusure forzate di alcune attività in numerosi Paesi, con consumi, e quindi ordinativi, fortemente penalizzati. Il nuovo scenario aperto dal conflitto bellico russo-ucraino e il forte aumento dei costi energetici avranno, secondo Ravanelli, un impatto significativo sul perdurare della tendenza emersa nel 2021: «Per quanto riguarda l'incidenza dei due Paesi sulle esportazioni del quadrante, Russia e Ucraina rappresentano insieme una quota modesta, pari al 2,1%, dell'export dell'area - spiega - Intercedere nuovi mercati in crescita, che offrono spazi per la valorizzazione del Made in Italy, rimane una priorità irrinunciabile per le imprese, che possono contare su servizi di accompagnamento all'estero messi a disposizione dal sistema camerale».

m.m.

Enr, la preoccupazione del presidente Carrà Prodotti a dazio zero clausola di salvaguardia e gli effetti sul riso

Il presidente dell'Ente nazionale risi Paolo Carrà (foto) ha inoltrato ai ministri Patuanelli e Di Maio, e al sottosegretario Centinaio una lettera con la quale esplicita forte preoccupazione per quanto sta emergendo nei colloqui a Bruxelles tra la Commissione e le delegazioni incaricate della modifica del regolamento della clausola di salvaguardia.



Il "4° Forum sul settore del riso europeo" - spiegano dall'Enr - aveva individuato, tra le priorità, che nell'ambito della revisione del regolamento sulle Preferenze generalizzate venissero inclusi i danni patiti dalla parte agricola; che nessun accordo commerciale dovesse essere intrapreso con chi viola i diritti umani; e che esistesse un nuovo automatismo per far scattare la clausola di salvaguardia an-

che nei confronti dei paesi Eba (European Banking Authority). «Purtroppo ancora una volta - dichiara Carrà - assistiamo alla solita miopia della Commissione, supportata anche da alcuni paesi del nord Europa, nel non voler affrontare in modo completo il problema delle importazioni a dazio zero dai paesi Eba. La Commissione, pur trovandosi di fronte al fatto compiuto della violazione di diritti umani che ha determinato sanzioni da parte della Commissione stessa, e alla difficoltà di applicazione dell'attuale meccanismo automatico della clausola, ritiene di non inserire i paesi Eba tra quelli ai quali possa venire applicata la clausola di salvaguardia».

Nella sua lettera ai ministri ed al sottosegretario, Carrà evidenzia «che se la proposta di riforma della clausola riguarderà esclusivamente il riso proveniente dai Paesi Spg e non anche dai Paesi Eba, l'effetto che si avrà sul riso europeo sarà praticamente nullo. Ancora una volta - afferma Carrà - ci troviamo di fronte ad un contrasto, ormai consolidato, tra i paesi del nord Europa, inclini al commercio e a investire in paesi che hanno dimostrato scarsa attenzione ai diritti della popolazione locali, e i paesi mediterranei che da sempre producono prodotti di qualità, vanto della stessa Unione Europea. E tutto ciò in un contesto in cui, dopo la scadenza della clausola di salvaguardia, le importazioni nell'Unione europea da Cambogia e Myanmar risultano in aumento del 56% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente, di cui circa 24.500 tonnellate importate nel nostro Paese».

La siccità frena le iniziative della Fipsas Rogge vuote: immissioni di pesci ad aprile e giugno

«Siamo stati molto penalizzati dalla siccità, soprattutto per quanto riguarda la zona della media Valsesia. Io non ricordo una situazione del genere prima d'ora e le previsioni meteo, almeno nel breve periodo, non sono favorevoli: parte da questa premessa Marco Viazzo (foto), presidente della sezione provinciale di Vercelli dell'Associazione pescatori e subacquei Fipsas, per annunciare, comunque, le prossime iniziative. «Non appena le condizioni lo permetteranno e ci sarà acqua nelle rogge, cominceremo le immissioni di trote e carpe, con operazioni fatte capillarmente in tutta la provincia - afferma il presidente - Si partirà con le trote, a fine aprile; quin-

di le carpe, nel mese di giugno». Sono circa mille i pescatori iscritti alla Fipsas di Vercelli: di questi un centinaio sono ragazzi. Ed è anche a loro che saranno dedicate le manifestazioni sportive che l'Associazione provinciale intende organizzare nel corso del 2022 in alcune località della provincia. Tra le altre attività dei pescatori Fipsas, Viazzo vuole sottoli-

neare, per quanto riguarda la gestione del territorio, anche il recupero dei pesci quando le rogge sono in asciutta: «Sono oltre 20 i quintali di pesce che preleviamo in un anno e che vengono messi nelle rogge permanenti - spiega - ossia la Bona e la Marcova. Nelle nostre attività sono impegnati i dieci volontari del nucleo sorveglianza ma anche tanti altri pescatori che si rendono disponibili». Importanti sono poi le se-



gnalazioni: «Non manca la collaborazione: ad esempio se qualcuno ci segnala qualche situazione anomala, come la presenza di pesci morti, noi possiamo intervenire».

mi.gi.

**Solidarietà & Sorriso
ancora insieme**

oftal vercelli
Opera Federativa Trasporto Animali Lourdes

**L'Uovo?
Lo lascio in sospeso!**



GRAZIE!!

Con il tuo contributo sarà possibile il trasporto a Lourdes di un ammalato e regalare un sorriso sia ai bimbi Ucraini che ai bimbi meno fortunati



AIUTACI ad AIUTARE

La Pasqua... è più dolce con le uova Oftal



Offerta minima euro 8,50

COME FARE?

• Di persona, previo appuntamento telefonico allo 0161 213414, presso la nostra sede Diocesana di piazza S. Eusebio 10 in Vercelli

• Bonifico bancario su c/c intestato: Associazione OFTAL - Sezione di Vercelli
IBAN: IT52 U030 6909 6061 0000 0017 141 - (Causale: Uovo sospeso)

mail: segreteria@oftal.vc.it - www.vercelli.oftal.org

1932-2022

90
ACCOGLIERE
ACCOMPAGNARE
SERVIRE

ACCOGLIERE. ACCOMPAGNARE. SERVIRE.